

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Papini
_Nome	Massimo
_Matricola	748453
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P4
_e-mail	corposenzaideali@gmail.com
_Sede di scambio	Glasgow School of Art
_Stato	United Kingdom
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	UK GLASGOW03
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

Un anno di studio alla Glasgow School of Art rappresenta il completamento ideale dei primi due anni di esperienza accademica presso il Politecnico di Milano.

Diversa nel metodo didattico come anche nella struttura laboratoriale la Glasgow School of Art rappresenta quella categoria di Scuole di Design nate da un'Accademia di Belle Arti e non da una scuola tecnica o ingegneristica quale il Politecnico.

L'impianto didattico è infatti completamente diverso da quello a cui uno studente del Politecnico nei suoi primi due anni di studi di Design si è trovato ad affrontare.

Alla Glasgow School of Art non ci sono aule o lezioni frontali a scandire la giornata tipo dello studente bensì un grande studio dove il lavoro personale o di gruppo, i corsi teorici e i progetti pratici si svolgono di pari passo influenzandosi ed uniformandosi nel corso dell'anno.

Quasi tutti i progetti svolti presso il dipartimento di Product Design della Glasgow School of Art sono essenzialmente di Service Design o di Experience Design.

L'approccio sociologico al Design, ai benefici che l'utente o la società tutta può ricavare da un progetto di Design ben fatto, è caratteristica peculiare del dipartimento, il cui capo strategico è il Dr. Gordon Hush, sociologo di chiara fama.

Durante il mio anno di studi presso la Glasgow School of Art mi sono trovato ad affrontare progetti diversi, per clienti diversi, con problematiche, criticità ed opportunità reali ed assolutamente attuali.

Il primo grande progetto di Social Design, infatti, era commissionato da IRISS, un istituto governativo che si occupa dello sviluppo di progetti etici in sostegno della popolazione più anziana della regione scozzese, e prevedeva che gli studenti disegnassero servizi più efficienti nella gestione delle grandi problematiche (isolamento sociale e riabilitazione) che oggi affliggono la fascia più anziana e debole della popolazione scozzese.

Durante tutto il processo progettuale ci siamo potuti confrontare quasi quotidianamente con tutte le figure professionali e non coinvolte nello scenario su cui lavoravamo.

Abbiamo avuto libero accesso a strutture mediche pubbliche e private oltre che agli uffici che attualmente si occupano di gestire i servizi sociali nella città di Glasgow.

La presentazione finale dei risultati è avvenuta direttamente di fronte al ministro del Welfare del governo scozzese in persona ed era seguita in diretta sul blog dell'istituto IRISS.

Il secondo progetto era invece sponsorizzato da SAS, Scottish Ambulance Association, che ha chiesto agli studenti del terzo anno di risolvere il problema del flusso di informazioni durante tutto il processo di soccorso e terapia di un paziente colpito da infarto, ictus o soffocamento.

Abbiamo iniziato con il redesign del modulo cartaceo che ora, in modo molto arbitrario e confuso, i paramedici devono compilare ogni volta che vengono chiamati per un'emergenza e che devono poi passare al personale sanitario in ospedale. Una volta evidenziati i gap informativi e analizzate le gerarchie dei dati che possono o devono essere comunicati al personale sanitario specializzato, abbiamo proceduto alla creazione di nuove form cartacee, dove lo sviluppo logico e cronologico delle informazioni era più chiaro e semplice da compilare.

Dopo il redesign del supporto cartaceo la nostra attenzione si è rivolta al flusso di informazioni in generale, analizzando tutti gli attori coinvolti nel processo e i loro punti di forza e di debolezza strutturale.

Il risultato è stato una sorta di applicativo tablet che poteva, in tempo reale, interconnettere ogni attore agente sullo scenario dell'emergenza sanitaria permettendo un passaggio di informazioni più veloce e sicuro.

Altri progetti su cui si è lavorato durante tutto il terzo anno di studi alla Glasgow School of Art sono stati un progetto di Sound Design, dove in collaborazione con un compositore professionista abbiamo ridisegnato l'aspetto sonoro ed uditivo di un'esperienza di vita quotidiana a Glasgow ed un progetto di Social Sciences, dove il fine ultimo era la costruzione di una gang che avrebbe agito nel 2020 in difesa del quartiere Finnieston in cui si trova temporaneamente lo studio di Product Design 3.

Un ultimo progetto infine, denominato Design as Strategy, prevedeva che lo studente progettasse il proprio futuro da designer, disegnando inoltre una sorta di artefatto che potesse guidare lo studente nelle scelte future orientate al conseguimento dei propri obiettivi professionali.

Oltre ai progetti di Design, lo studente Exchange che sceglie di studiare alla Glasgow School of Art deve frequentare due ore di lezione teorica settimanali. Questo tipo di lezioni, informali e mai cattedratiche, costituiscono la base teorica da cui partire nella stesura di due saggi monografici (di non più di 2000 parole) che lo studente deve consegnare durante l'anno. Il sostegno agli studenti è stato totale e assolutamente costruttivo, sia dal punto di vista prettamente linguistico sia per quanto riguarda la ricerca bibliografica ed enciclopedica.

Per quanto riguarda la vita a Glasgow più in generale devo dire che l'integrazione con i professori ed i compagni di corso è stata veloce e costruttiva e tutti, dentro e fuori l'università, mi hanno aiutato in modo assolutamente positivo e propositivo ad ambientarmi in una città, Glasgow, che presenta comunque una cultura e tradizioni molto distanti da quelle di Milano o comunque italiane.

L'università sostiene gli studenti Exchange in ogni loro necessità burocratica e accademica e sia da parte dei professori che da parte dei tutor la disponibilità ad un confronto o semplicemente ad un sostegno in ogni contesto è stata totale.

La vita a Glasgow è divertente ed a misura di studente, le spese in generale non sono eccessive e lo studente può anche permettersi di viaggiare e visitare le bellezze naturali e culturali che il Regno Unito, e la Scozia in particolare, offre a chi decide di fermarsi per un tempo relativamente lungo.